Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2000)

Heft: 2

Buchbesprechung: Libri

Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 12.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Wiebe E. Bijker, *La bicicletta e altre innovazioni*, McGraw-Hill, Milano 1998, pagg 336, 44.000 lire

La tesi sostenuta nel libro è che tra tecnologia e società l'influenza reciproca è enorme, e comunque molto piú forte di quanto si creda. Per dimostrarlo, l'autore analizza tre esempi emblematici. In Gran Bretagna l'invenzione della bicicletta moderna offre un aiuto molto potente alla lotta per i diritti delle donne. Quando nel 1898 la prima ciclista in pantaloni entra in un locale della campagna inglese e si sente rispondere dal proprietario che lei non può trovare posto fra le altre signore, si scatena una battaglia legale e politica. Ma sui rapporti sociali ed economici hanno peso anche eventi piú pratici e meno brillanti, come l'invenzione della bachelite e della lampada a fluorescenza. Di qui la proposta di un nuovo approccio metodologico: cercare di interpretare anche in chiave storica e sociologica la creatività della tecnologia. Insomma le invenzioni diventano strumenti di potere nella società e servono per capire il cambiamento dei rapporti di forza.

John B. Thompson, *Mezzi di comunicazione e modernità*, Il Mulino, Bologna 1998, pagg 368, 45.000 lire

I nuovi media non si limitano a diffondere un mare di informazioni: stanno trasformando profondamente i rapporti dell'individuo con se stesso e con gli altri individui e, soprattutto, l'organizzazione della vita sociale e i modi in cui viene esercitato il potere. Thompson getta le basi della prima teoria sociale dei mass media, che parte «dalle piccole macchine tipografiche della fine del XV secolo» per arrivare «agli smisurati conglomerati delle attuali reti di comunicazione». Un terreno finora trascurato dalla sociologia, prima fossilizzatasi nel descrivere l'epica lotta, decisamente ottocentesca, tra ragione e superstizioni, poi attardatasi con Horkheimer, Adorno e Marcuse ad attaccare con eccessiva durezza la cosiddetta industria culturale. L'autore non è mosso da diffidenza né ostilità preconcetta; i nuovi media hanno certamente trasfuso nuova linfa nelle tradizioni e ora fanno capire al mondo che non è piú possibile gestire una moderna democrazia secondo modelli di vita pubblica che discendono direttamente dall'agorà greca. Di qui la proposta di una nuova idea di sfera pubblica, che rompa con cornici teoriche ormai inadeguate a comprendere la realtà radicalmente mutata.

Donald Gillies, *Intelligenza artificiale e metodo scientifico*, Raffaello Cortina, Milano 1998, pagg 216, 36.000 lire

Gillies, matematico e filosofo della scienza al King's College di Londra, ci conforta, con questo studio estremamente specialistico, nella radicata ma inquieta convinzione di riuscire a mantenere la nostra superiorità nei confronti delle macchine. Il computer, afferma, può anche raggiungere prestazioni migliori delle nostre, ma sempre entro un orizzonte limitato: ad ampliarlo, grazie anche ai risultati della macchina e ponendosi nuovi interrogativi, sarà comunque l'uomo. Le macchine, perciò, sono e resteranno soltanto uno strumento, e qualsiasi progresso «nella scienza dei computer e nell'Intelligenza artificiale potrà piú probabilmente stimolare il pensiero che renderlo superfluo».